

LA RICETTA DI AMATO

# «Bisogna preparare i giovani per l'estero»

► PISA

Un colloquio più che un'intervista, mentre gli ospiti del Codau siedono a tavola per la cena inaugurale del convegno nazionale che riunisce i dirigenti accademici a Calambrone. A questo "format" originale e alle domande di Massimo Lucchesi, giornalista del Tgr Toscana Rai-Tre, giovedì sera si è sottoposto Giuliano Amato, ex primo ministro e attuale presidente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Tra battute, frecciate e amarcord pisani (Amato è stato

studente nel collegio Medico-giuridico, progenitore del Sant'Anna), i due hanno discusso di "Globalizzazione, Stato e Università". Tre parole che il presidente fonde in un concetto: «Il business principale delle università è formare in chiave internazionale e noi qui siamo carenti». Il resto è una conseguenza: «Non faccio una questione nazionale delle lezioni ed esami tenuti in inglese (104 corsi in Italia, tra cui Politecnico di Milano e Ateneo di Pisa, nda). Vi sono discipline che usano il latino dei nostri tempi,

cioè l'inglese. Prendiamone atto, perché è un favore che si fa ai nostri giovani». Oppure la fuga dei cervelli: «C'è una ragione economica, più che culturale - analizza Amato -. Se le nostre imprese sono troppo piccole, si arriva al circuito perverso secondo cui la domanda di lavoro per mansioni medio-basse finisce per sollecitare offerta medio-bassa».

I bravi vanno all'estero dove sono apprezzati, perché l'Italia sforna «ottimi» professionisti. Ma utile è l'esperienza Erasmus: «Da 25 anni ha fatto capi-

re a una generazione che essere europei è meglio che essere solo italiani o francesi». Inevitabile, durante la crisi, parlare di soldi: «L'Università può essere solo autonoma, altrimenti non esiste. Ma le difficoltà finanziarie possono creare una restrizione degli spazi, perché centralizzano l'uso delle risorse». Fare sistema è una soluzione? La domanda si riferisce alla relazione Sant'Anna, Normale, Università: «I rapporti non sono necessariamente facili». (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuliano Amato durante l'intervista

